

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno» Mt 5 37

Verso il Consiglio Nazionale D.C.

## L'unità è possibile

Entro il mese dovrà riunirsi a norma di Statuto, il Consiglio Nazionale della DC per ratificare la risoluzione della crisi che ha portato alla formazione del Governo Forlani. Sarà questa anche l'occasione per ristabilire l'unità fra le varie componenti all'interno della Democrazia Cristiana?

Vi sono tante ragioni per sperarlo.

Ricordare il Congresso e le sue conclusioni senza compiere alcun passo avanti è vaniloquio e non serve tanto più che le circostanze più recenti reclamano una DC più unita e più autorevole.

Ha ragione Piccoli quando afferma — come ha fatto recentemente al GR2 — che fare politica significa «compiere scelte di linee durature ma anche capacità di adeguare tali linee alla cangiante realtà di ogni giorno».

Potrebbe allora già risultare stantio ed inconcludente parlare ancora di preambolismi e di preambolismi, senza per questo voler negare validità e valore a fatti consumati né ri tenere dannosa una corretta dialettica interna.

La formazione del Governo Forlani muove anche da un verso reciproco atteggiamento di maggioranza e di minoranza nella DC, si è trattato tutto sommato di atteggiamenti positivi e segnati da una tendenza all'unità interna.

Una tendenza — si sottolinea opportunamente nell'area Zac — che non ha le proprie origini nell'attrazione esercitata da alcune appetibili cariche rimaste scoperte ma che certamente passa attraverso il positivo esito di tali questioni.

Zaccagnini ed i suoi amici (che sono anche nostri) non si sono stancati di ripetere che il discorso politico è prememente e prioritario e che senza chiedere a nessuno alcuna abitudine occorre significativamente emendare la linea del preambolo per corrispondere più adeguatamente, da parte della DC, alle esigenze più vive del Paese.

In questo segno la unanimità delle decisioni della direzione dc ha aiutato Forlani a formare anche con sollecitudine un governo che poggia su un'ampia solidarietà parlamentare che beneficia dell'astensione liberale e che forse otterrà una diversa e più costruttiva opposizione comunista.

Il risultato conseguito o a ruota tutelato e sviluppato ed è agevole pensare che esso può anche aiutare a superare una dialettica dura e talora aspra all'interno della DC spingendo verso l'unità.

Certo bisogna vincere anche

ra tante resistenze come quelle di chi dentro lo schieramento preambolista (leggi Donat Cattin) si ostina a dire che ci vuole un altro Congresso per cambiare la linea o l'accordo, risultato vincente nel febbraio scorso ed anche la relativa maggioranza ma tanti segnali dicono che il prossimo C N registrerà la ripresa di una forte iniziativa della DC attraverso la sua unità interna ragguardevole nella chiarezza dei propositi e delle intese.

Le più recenti uscite del Segretario del Partito incoraggiano ad intravedere questo risultato. Acquista allora un significato rilevante e non di storto pensare ad un Presidente del C N ed a un secondo Vice Segretario indicati dalle cosiddette «minoranze». Che sia Zaccagnini o Andreotti il presidente della DC ha a questo punto un valore non fondamentalmente, cioè che va realizzato è un assetto interno che sia di tutela dell'intera maggioranza sul piano politico affinché si mantenga pieno e costante il sostegno della DC al Governo Forlani e affinché sia valida ed efficace l'iniziativa del Partito nel Paese.

RINO LA PLACA

Torna in discussione all'ARS

## La complessa problematica dell'occupazione giovanile

Favorevoli commenti alla legge sul personale della Regione Siciliana - L'intervento dell'Assessore Culicchia

Due grosse questioni continuano a tener banco sulla scena della politica regionale la legge sul personale della Regione e quella per l'occupazione giovanile. Due spinose questioni sulle quali si è incentrata l'attenzione del Governo ed in particolare dell'assessore alla presidenza Culicchia dei gruppi parlamentari e dei sindacati sia per uscire dall'impasso derivante dall'impugnativa del Commissario dello Stato per quanto riguarda la prima che per portare rapidamente in porto la seconda rispondendo alla domanda sempre più pressante dei giovani.

La storia della legge sul personale della Regione è stata come è noto assai tormentata. Innanzitutto per la lunga attesa di più di un anno perché dall'accordo governo-sindacati siglato ai tempi della presidenza Mattarella si arrivasse alla legge che ne sancisce l'attuazione. Successivamente il convulso iter assembleare in commissione ed in aula, per contenere le numerose richieste di aggiustamenti il cui accoglimento l'avrebbe snaturata.

I commenti al provvedimento approvato dall'Assemblea sono stati generalmente favorevoli. Non si tratta soltanto di adeguamenti salariali, ma anche di norme che, come ha sottolineato l'assessore Culicchia «intendono migliorare le modalità di attuazione dell'azione amministrativa della Regione tenendo ad una sua maggiore efficacia e funzionalità».

L'impugnativa del Commissario dello Stato, pur se non riguarda tutta la legge ma alcuni suoi articoli, rischia di rimettere tutto in discussione. Da qui le pretese di posizione dei sindacati perché non ne venga snaturata l'integrità e l'azione del presidente d'Acquisto e dell'assessore Culicchia per un riacordo con il Commissario dello Stato che consenta di uscire

P. C.

(segue in ultima)

In un convegno organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Trapani e dal Comune di Castelvetrano

## Il parco archeologico di Selinunte e la giusta tutela del paesaggio

Il progetto di sistemazione del parco archeologico di Selinunte redatto dall'Arch. Minissis e attualmente all'esame della commissione edilizia di Castelvetrano, che prevede la creazione di un'ampia duna che isola il parco dall'abitato di Marinella e che è stato oggetto di vive proteste e di una petizione con 2340 firme di cittadini che vedono nell'opera un fattore di deturpamento del paesaggio e di frattura fra il parco stesso e il territorio.

Opportuna pertanto è stata l'iniziativa del Presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Luciano Messina di indire di concerto con l'Amministrazione comunale un Convegno Regionale con la partecipazione dei professori Giovanni Rizza e Giuseppe Catalfano rispettivamente dell'Università di Catania e dell'Università di Mes-

sina. Dopo il saluto del dr. Francesco Taormina, Sindaco di Castelvetrano, ha preso la parola il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Preside di Messina che ha arguito al convegno di potere accertare obiettivamente se le soluzioni proposte dal progettista siano adeguate a consentire l'inserimento del parco nel territorio in modo da consentire «quelle connessioni intrinseche senza le quali parco e territorio fatalmente soffrirebbero nel tempo squilibri e scompensi».

Nel dare ampio risalto al problema il presidente Messina ha lanciato l'ipotesi ed acquisire sul problema le intuizioni degli artisti per un corretto raccordo tra parco e territorio per fare questo — ha concluso il presidente della provincia — basterà stralciare dal progetto generare una sola parte, quella dell'accesso al parco, gestendo intanto ed attuando il resto, secondo le indicazioni progettuali che complessivamente si riveleranno adeguate.

Parecchi già interventi lo smentiscono alle Antichità professor Vincenzo Tusa ha ribadito la validità della creazione di rilevanti in terra con andamento planivolumetrico miranti a costituire schermo visuale tra il parco e il caotico aggregato edilizio dell'abitato

di Marinella».

Ma, si è fatto rilevare, la duna avrebbe un'altezza di sette metri, una larghezza alla base di 25 metri e sorgerebbe a metà strada tra i templi e la strada ferrata per una lunghezza di 700 metri, servirebbe anche a soffocare, ad opprimere a togliere ai templi quello slancio «che ne è la caratteristica vitale sconvolgendo in modo irreparabile lo spazio

intorno» e che la chiusura della via dei templi apprirebbe problemi gravissimi per il traffico.

Sono intervenuti, fra gli altri il prof. Catalfano che ha presieduto i lavori, i professori Perrone e Gull dell'Università di Palermo, il Preside Ferreri l'assessore provinciale avv. Sandoz il componente il con-

(segue in ultima)

Provvedimenti della Giunta di Governo

## A favore della pesca e del settore agrumicolo

Il contributo della Regione per il gasolio consumato da pescatori e da armatori liberi ed associati è stato elevato per l'anno prossimo a 18 mila lire il quintale.

E questo il contenuto di un disegno di legge che la Giunta di Governo regionale ha approvato nella sua ultima riunione. Con lo stesso disegno di legge tale contributo viene esteso anche ai natanti iscritti nei compartimenti siciliani alla data del 31 dicembre 1980.

La Giunta ha anche deciso di dare immediata attuazione, perché ritenute compatibili con i regolamenti della Comunità Europea, alle norme che autorizzano l'erogazione ai produttori ed esportatori singoli associati o riuniti in cooperative del settore agrumicolo ed ortofrutticolo di contributi sulle operazioni bancarie.

La Giunta ha infine esaminato le modifiche da apportare agli statuti e regolamenti di enti soggetti al controllo regio-

## Reagan come in un film

Come nella migliore tradizione dei films americani così anche nelle elezioni presidenziali Ronald Reagan, nel ruolo di «uomo della riscossa», ha stravinto ai danni di un frastronatosissimo Carter che altralcolpa non ha se non quella di essere stato eccessivamente conciliante su alcune questioni di politica estera, e di avere tentato di «aggiustare» il tutto con uno sfortunatissimo «blitz» in Iran, conclusosi, come tutti sappiamo tragicamente.

Ora, bisogna sapere che questo è un tipo di «errore» che l'opinione pubblica americana non perdona facilmente quando si tratta della vita dei propri «boys» l'americano medio non accetta scuse!

Carter ha inoltre commesso l'imperdonabile errore di proporre agli americani senza mezzi termini di «stringere la cinghia» ovvero di entrare, come si dice in Italia in regime di «austerità». Quest'ultimo passo doveva attirare sulla testa dell'ex presidente un altro torrente di proteste e recriminazioni; in conclusione si può dire che l'amministrazione Carter non si può proprio dire di finire un po' per certi limiti dimostrati, un po' per l'incalzare degli eventi una amministrazione vincente.

E allora? Allora ecco farsi avanti Reagan l'uomo nuovo, grintoso,

con alle spalle tutto l'appoggio delle grandi industrie con un capitale quasi illimitato per finanziare la sua campagna elettorale, con un curriculum degno di nota durante la sua amministrazione in California si dice che abbia fatto miracoli, ma soprattutto con tutte le doti necessarie per far presa sulla frottoppa suggestiva opinione pubblica americana scorsissimo smagliante, ancora meglio di quello di Carter! aspetto sempre in forma da cow boy modo di fare tendente alla retorica se vogliamo quel suo mangiare alla mensa con gli operai di una industria durante un comizio elettorale, oppure quell'ascoltare l'inno americano con una mano sul cuore in atteggiamento di inascoltibile commovente eredità questa senz'altro del suo passato di attore.

Ma l'opinione pubblica americana impazzisce per questo tipo di esibizioni e Reagan è abillissimo nel dare alla gente ciò che la gente vuole, ma che cosa vuole l'opinione pubblica americana? la risposta è semplice gli americani dipendono oramai interamente dal livello del loro tenore di vita e sono attaccati all'onore degli Stati Uniti: ora questi due principi sono stati molto maltrattati durante l'amministrazione Carter considerata la sete di rivalsa che agita il Paese la voglia di vincere dominante gli americani vincere contro l'Iran vincere contro la crisi vincere contro la povertà.

L'opinione pubblica americana vuole un uomo capace, a parere suo di riportare l'America in alta quota, in una parola vuole Reagan «Ora è tempo di Reagan» così afferma uno degli slogan conati per il nuovo presidente ma è veramente tempo di Reagan?

Solo il tempo ci potrà dare una risposta a questa scottante domanda Reagan propone misure più dure nei confronti degli URSS un aumento degli armamenti con conseguente abolizione del SALT 2. Ciò che Reagan si propone in poche parole è di prendere a sculacciare la Russia e riportare l'America a più alti livelli di prestigio.

Ma la nostra società, per un insieme di motivi non lascia spazio a queste ambizioni di dominio economico o militare che sia e di questo Reagan non sembra essersi reso conto per lui sembra esistere soltanto questa America da riportare in alto a tutti i costi, ma c'è chi dice che ben presto Reagan metterà da parte tutte queste ambizioni e si dedicherà seriamente al lavoro di presidente lavoro tutt'altro che facile e nel quale spesso si deve scendere a compromessi, se si vuole restare in auge e l'America è notoriamente svelta nel dimenticare i suoi divi.

Sino ad ora Reagan ha a suo attivo la sua migliore esibizione nel ruolo di «uomo nuovo» esibizione che ha trascinata la stupenda maggioranza del popolo americano, anche se si deve riconoscere, che come film questa elezione americana sia stata di qualità scadente suona l'impegno dei due protagonisti discreti il successo di pubblico, tutto sommato vedibile.

SALVATORE PIRRERA

**mobilitacio  
cantù**



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la sicilia  
rione palme tel. 23.485  
trapani

# Il pediatra Angelo Colomba Sindaco di Castellammare

Nel corso di una seduta, caratterizzata da spunti polemici con la minoranza consiliare, è stato eletto alla carica di primo cittadino il dott. Angelo Colomba, già Capogruppo della D.C.

Prima di passare alle votazioni per l'elezione del sindaco, infatti, il capo gruppo del PSI prof. Gaetano Di Bartolo aveva criticato l'amministrazione per non aver portato all'ordine del giorno i piani paricoloreggiati, invitando i gruppi della minoranza ad asso-

ciarsi al suo gruppo per accettare la D.C. per questo suo lassismo.

Quindi si è passato alla votazione del Sindaco che è stato eletto nella persona del dr. Angelo Colomba con i voti della D.C. che nella città del Golfo detiene la maggioranza assoluta.

Subito dopo essere stato eletto, il nuovo Sindaco ha rivolto un caloroso saluto al Sindaco uscente rag. Nino Pedone, che per motivi strettamente personali e familiari si era dimesso dichiarando inoltre che dopo l'elezione del nuovo Sindaco, la D.C. respingeva in blocco le dimissioni della giunta, poiché la formazione della giunta rispondeva alle esigenze e alle speranze della città. E così sono stati riconfermati assessori: il cav. Vito Barbara, l'insegnante Nicola Coppola, il commerciante Francesco Asaro, il prof. Vito Galante, il prof. Giovanni Bufala e l'impiegato cav. Vito Bonventre.

Subito dopo esser eletto e letto, prendeva la parola il nuovo Sindaco che così si esprimeva: «con la votazione testè conclusasi mi avete fatto l'onore di chiamarmi alla guida della civica amministrazione pertanto desidero rivolgere un caloroso e deferente saluto a tutto il consiglio, all'intera cittadinanza».

Il cambio di guardia nella guida del Comune non nasce da esigenze politiche di alternanza né da un diverso modo di essere delle forze politiche nei loro rapporti consiliari ed

## Fuori dall'ottica deformante delle polemiche

# Una politica di solidarietà per il Comune di Salemi

SALEMI — Dopo la pausa estiva si è riunito il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno le dichiarazioni programmatiche del Sindaco Dott. Cascio eletto da una maggioranza formata dalla D.C. e P.R.I. Il Consiglio ha in apertura commemorato l'amico Pino Jacono che di Salemi fu amministratore dolorosamente scomparso il 4 agosto.

Il consigliere moraleo Michele Augusta, intervenendo durante la commemorazione, nel parlare della limpida testimonianza cristiana di Pino Jacono e dall'attaccamento alla Sua cittadina, ne ha ricordato «la sua fede nella vita, senza la quale ogni attività politica è svuotata di contenuto e il suo impegno politico come espressione di obbedienza ad una vocazione in ogni momento animata da tensione e da valori ideali».

Entrando poi nel merito delle valutazioni politiche Michele Augusta ha sottolineato come «ocorra tornare indietro di due mesi circa di crisi che hanno preceduto la formazione del bicolor, per rendersi conto della difficoltà palpabile in ogni momento delle trattative di instaurare tra le forze politiche un dialogo aperto, costruttivo e scevro da soli sospetti di strumentalismo o di posizioni pregiudiziali». Ha così individuato nei rapporti tra i partiti qualche cosa che deve essere curata e cioè «la capacità di sapere dialogare con la consapevolezza che nessuno di noi sia depositario di verità assolute, sicuro di non avere nulla da imparare nel contatto

con gli altri ma con la certezza invece — come diceva l'on. Moro — che «Ognuno possiede un brandello di verità».

Michele Augusta ha poi aggiunto che, pur occorrendo tenere conto delle divergenze esistenti tra i partiti, perché non rendersi conto di queste differenze sarebbe certo una mancanza di rispetto alle idee che ciascuno di noi ha, si tratta tuttavia di «renderle feconde e costruttive nello evolversi della situazione politica di non disperarle e di non fossilizzarle, in quanto a nulla servirebbero ridurre la portata o artificiosamente nascondere e non servirebbe certamente a favorire la ripresa del dialogo della D.C. e del P.R.I. con il P.S.I. e con il P.C.I. alla ricerca di consensi sempre più vasti e tali da potere allargare la base della democrazia».

Ma perché ciò possa tradursi in realtà il Consigliere ha posto in evidenza «la necessità che ciascuno debba fare delle rinunce anche e principalmente in termini di potere, che ciascuno si renda consapevole del fatto che la battaglia tra i partiti debba collocarsi sempre più sul terreno della politica e delle sue specifiche motivazioni, e sempre meno sulle pregiudiziali ideologiche».

Ha detto inoltre che la «ripresa del dialogo» può attuarsi di sicuro nel Consiglio Comunale, la sede istituzionalmente più idonea. Infine ha fatto voti anche il Consiglio di venti e teato e sede privilegiata di dibattito e di sforzo progettuale, «e che possa aversi in Consiglio — e qui ha citato ancora l'on. Moro — «un grande dibattito con l'intero paese, un dibattito che sia strumento essenziale di sviluppo politico un modo per dominare gli avvenimenti non costringendoli fin quando si può ma assumendoli come dati importanti, inseriti ordinatamente in una autentica dinamica sociale».

# Il Gen. Ferro nuovo Comandante della Regione Militare della Sicilia



Il Gen. Maggiorano (uscante) e il Gen. Ferro (subentrante) rendono omaggio ai Caduti

Il 22 ottobre ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del generale Luigi Ferro che ha sostituito nella carica di comandante della Regione Militare della Sicilia il generale Natalino Maggiorano destinato all'alto incarico di ispettore dell'arma di artiglieria.

La cerimonia si è svolta in presenza dei comandanti delle unità dipendenti e di rappresentanti di ufficiali, sottufficiali, soldati e personale civile del comando Regione, delle forze armate del presidio e delle associazioni d'arma.

Il generale Luigi Ferro, nato a Catania il 6 gennaio 1921 laureato in Giurisprudenza, proviene dall'82° corso dell'Accademia Militare di Modena.

Ha combattuto in Nord Africa, ove è stato ferito con le divisioni «Centauri» e «Pistoia» e sul fronte italiano.

Nel dopoguerra, superati con successo il corso superiore della motorizzazione e la scuola di guerra ha operato quale capitano in servizio di Stato Maggiore nei comandi delle divisioni «Pozzuolo del Friuli», «Mantova» ed allo Stato Maggiore dell'Esercito.

Successivamente, da ufficiale superiore è stato Capo Ufficio Servizi della Regione Militare Nord-Est, Sottocapo di Stato Maggiore del 5° Corpo d'Armata, Capo di Stato Maggiore della Brigata «Aosta», e, dopo avere frequentato con successo il Nato Defence College Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale.

Ha comandato il Ci Battaglione Carri in Verona il 4° Reggimento Corazzato «Legnano» e da Generale di Brigata la scuola Truppe Meccanizzate Corazzate di Caserta.

Da Generale di Divisione ha comandato la Zona Militare di Milano e dal maggio 1978 ha assunto la carica di vice comandante della Regione Militare della Sicilia.

La superiore è stato Capo Ufficio Servizi della Regione Militare Nord-Est, Sottocapo di Stato Maggiore del 5° Corpo d'Armata, Capo di Stato Maggiore della Brigata «Aosta», e, dopo avere frequentato con successo il Nato Defence College Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale.

Ha comandato il Ci Battaglione Carri in Verona il 4° Reggimento Corazzato «Legnano» e da Generale di Brigata la scuola Truppe Meccanizzate Corazzate di Caserta.

Da Generale di Divisione ha comandato la Zona Militare di Milano e dal maggio 1978 ha assunto la carica di vice comandante della Regione Militare della Sicilia.

## Onorificenza

TRAPANI — Su proposta del Nucleo Laico Missionario il Presidente della Repubblica ha conferito al Capitano Navale Nicolò De Vincenzi l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

Compiacimenti e auguri per il neo cavaliere

## Interrogazione Di Nicola

### Per i pensionati di guerra

Il Sen. Francesco Di Nicola ha interrogato il Ministro del Tesoro per sapere se non ritenga di proporre al Parlamento il richiamo in vigore della legge 24.4.1960, n. 146, al fine di consentire al maggiore numero di pensionati di guerra di potere beneficiare della sanatoria prevista per le somme dagli stessi percepite a titolo di indennità integrativa speciale siccome titolari di altra pensione o di assegno o di retribuzione comunque collegati con le variazioni dell'indice del costo della vita o con analoghi sistemi di adeguamento economico.

La sopraccitata legge è durata appena tre mesi, esattamente fino al 28 luglio u.s., termini ultimo fissato per la presentazione delle domande di sanatorie dei pensionati di guerra aventi diritto.

Si chiede risposta scritta.

## Interrogazione Di Nicola

### Per i pensionati di guerra

Il Sen. Francesco Di Nicola ha interrogato il Ministro del Tesoro per sapere se non ritenga di proporre al Parlamento il richiamo in vigore della legge 24.4.1960, n. 146, al fine di consentire al maggiore numero di pensionati di guerra di potere beneficiare della sanatoria prevista per le somme dagli stessi percepite a titolo di indennità integrativa speciale siccome titolari di altra pensione o di assegno o di retribuzione comunque collegati con le variazioni dell'indice del costo della vita o con analoghi sistemi di adeguamento economico.

La sopraccitata legge è durata appena tre mesi, esattamente fino al 28 luglio u.s., termini ultimo fissato per la presentazione delle domande di sanatorie dei pensionati di guerra aventi diritto.

Si chiede risposta scritta.

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

## Convegno sulle prospettive della vitivinicoltura

Sulle prospettive della vitivinicoltura, in relazione alla vendemmia 1980, si è svolto alla Fiera del Mediterraneo, nel quadro della «Medivini», un Convegno che è stato presieduto dall'on. Giuseppe Aleppo, Assessore Regionale Agricoltura e Foreste.

«L'importanza di questo Convegno — ha detto l'on. Aleppo introducendo i lavori — deriva soprattutto dalle difficoltà del settore ha incontrato nella decorsa campagna di vendemmia, quando si verificò un eccesso di produzione in tutte le aree viticole dell'Europa con conseguenti difficoltà sul mercato». Anche quest'anno — ha detto l'Assessore — si prevede

una produzione superiore della media: pertanto le indicazioni che scaturiranno da questo convegno serviranno a dare concrete linee di condotta sia da parte dei pubblici amministratori che degli operatori privati.

In proposito l'on. Aleppo ha citato i dati, in sintesi, della produzione del '79 e di quella prevedibile del '80. Lo scorso anno nell'area della CEE si produssero circa 170 milioni di ettolitri di vino contro i 140 milioni di media degli anni precedenti si tratto di un vero e proprio record che quest'anno non sarà superato anche se si prevede una produzione elevatissima e cioè circa 155

milioni di ettolitri. Specificamente in Italia si dovrebbe avere una diminuzione poiché da 83 milioni si dovrebbe passare a 75 milioni (in Francia, da 86 milioni a 72 milioni di ettolitri). In Sicilia infine da una produzione di oltre 11 milioni di ettolitri della passata campagna si dovrebbe passare a non oltre 10 milioni. Questi dati — ha rilevato l'Assessore Aleppo — testimoniano da soli la gravità di una situazione mercantile, ove si tenga appunto conto della grande quantità di vino che è ancora inventato nelle cantine.

«A questo punto — ha detto l'Assessore all'Agricoltura — e

(segue in ultima)

# La Banca Sicula S. p. A. - Trapani

## bandisce il concorso per Premio di studio «Cav. del Lav. Ing. Giacomo D'Alì Staiti»

Al premio di L. 3.000.000 possono concorrere i giovani che:

- non abbiano superato il venticinquesimo anno di età, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda (15 dicembre 1980)
- abbiano conseguito negli anni accademici 1978-79 e 1979-80, il diploma di laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Assicurative con il massimo dei voti e la lode, in una Università degli studi statale della Sicilia svolgendo la tesi su un argomento di una disciplina che abbia attinenza con l'attività bancaria e assicurativa preferibilmente di diritto commerciale di diritto tributario, diritto bancario, scienze delle finanze e diritto finanziario, economia politica, politica economica e finanziaria, economica del credito, tecnica bancaria, tecnica del commercio internazionale, ragioneria bancaria e

assicurativa, diritto fallimentare, statistica.

Le domande dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 1980, alla BANCA SICULA Direzione Generale Via Torrearsa Trapani con plico postale raccomandato, corredate dai seguenti documenti:

- a) certificato di nascita,
- b) certificato di cittadinanza italiana,
- c) certificato degli esami sostenuti durante il corso di laurea e delle votazioni conseguite,
- d) certificato di laurea con l'indicazione dell'argomento oggetto della tesi e della votazione riportata,
- e) tre esemplari di tesi di laurea dei quali uno dichiarato dalla Segreteria dell'Università conforme a quello depositato per sostenere l'esame.

Per informazioni rivolgersi agli stabilimenti della Banca.

**l'oro e il fascino di Pantelleria**

**TANIT**  
ORO DI PANTELLERIA

**SOLIMANO**  
FASCINO DI PANTELLERIA

Il vino di Pantelleria è un vino unico, nato in un'isola di straordinaria bellezza. È un vino che ha il sapore del sole e del mare, che si gusta con il sole e il mare. È un vino che ha il sapore del sole e del mare, che si gusta con il sole e il mare.

I risultati del Convegno del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)

L'autocritica dei critici per la sopravvivenza del Cinema

ROMA — Dopo essersi reso promotore di un riuscito convegno sulla crisi del cinema italiano Giovanni Grazzini presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), d'intesa col Consiglio nazionale, ha organizzato a Roma dal 24 al 26 ottobre scorso, un interessante convegno avente per tema «Il cinema, la critica, i critici».

Nel corso dell'incontro sono state focalizzate alcune questioni sul problema della critica cinematografica come ad esempio 1) se siano diminuiti gli spazi un tempo riservati alla critica cinematografica negli organi di informazione stampata, 2) se sia diminuita l'autonomia di giudizio dei singoli critici all'interno di un quotidiano, settimanale o mensile, 3) come attualmente potrebbero essere definiti i «punti» del critico cinematografico nei confronti dei lettori, degli autori e degli apparati cinematografici in generale, 4) la pubblicità cinematografica condiziona le scelte che la direzione del giornale impone o suggerisce al critico, 5) se l'esercizio dell'attività critica debba tendere essenzialmente alla descrizione analitica del prodotto oppure alla sua valutazione, 6) quale debba essere l'atteggiamento del critico di fronte ai film di grande successo presso il pubblico cinematografico, 7) se l'esercizio della critica debba tendere essenzialmente a valutare il singolo prodotto o anche la linea di politica produttiva, industriale, culturale, ideologica, cinematografica in cui esso si inserisce.

In altri termini la figura e la funzione del critico sono stati sviscerati in tutte le sue sfaccettature, ne è stata riparmata, da non pochi critici, un'autocritica, ora sincera ora inesorabile ma in ogni caso costruttiva e mirante essenzialmente ad un denominatore comune: la sopravvivenza del cinema.

I lavori del convegno, ottimamente condotti da Lino Micciché, sono stati aperti dal critico teatrale Renzo Tian il quale, parlando della critica teatrale, ha posto l'accento sulla sostanziale differenza tra critica teatrale e quella cinematografica sostenendo che la critica in generale dovrebbe difendere il suo spazio negato all'interno di un giornale (quotidiano o settimanale). Fedele D'Amico riferendo sulla critica musicale dopo essersi chiesto se esiste di fatto un potere della critica nei confronti del pubblico, ha ribadito che la funzione del critico musicale è diversa da quella del critico cinematografico in quanto al primo si chiede maggiore soluzione dei problemi come spiegare che cosa è un'opera musicale che cosa essa vuol significare saper leggere gli spartiti, esprimere giudizi su una determinata esecuzione musicale ecc. ecc. — ha detto — che non c'è nel cinema, Ivano Cipriani infine trattando della critica televisiva ha dichiarato che nonostante la televisione sia il più potente e diffuso mezzo di comunicazione di massa, in concreto non esiste ancora una vera e condimensione critica televisiva e di conseguenza non esiste ben definita la figura del critico televisivo. Secondo Cipriani in sostanza si dovrebbe stabilire un rapporto nuovo di critica.

Per i critici cinematografici hanno parlato Valerio Caprara, Giulio Cattivelli e Adriano Aprà. Quest'ultimo ha attribuito la crisi della critica cinema-

tografica italiana al fatto che in quest'ultimo decennio i critici non sono stati capaci di creare tra loro alcuna polemica costruttiva sul terreno del confronto Caprara in una interessante relazione che vedrebbe il critico impegnato anche sul piano della didattica, ha suggerito che il ruolo del critico debba essere nuovo e progressivo. Cattivelli ha invece riferito sulle difficoltà contingenti del critico che si trova a dover svolgere il proprio duraturo lavoro in una provincia lontana dagli avvenimenti culturali più immediati.

Stefano Jacini, della casa editrice «Il Formichiere» e relatore ufficiale della seconda giornata dei lavori, che avrebbe dovuto parlare sulla «Editoria e la critica cinematografica» e stato l'assente giustificato (sciopero dei treni e degli aerei) più eminente del convegno. Purtroppo a «tamponare la falla» sono intervenuti i critici direttori di riviste cinematografiche Sandro Zambetti per «Cineforum», Ludovico Alessandrini per «La rivista del cinematografista» e Edoardo Bruno per «Filmcritica», i quali hanno fatto il punto sul di-

scorso etico e professionale che si prefiggono di portare avanti tramite le loro testate. Con gli interventi dei critici Giuseppe Cereda (Rete 3), Claudio G. Fava (Rete 1) e Pietro Pintus (Rete 2) critici cinematografici che lavorano per la televisione di Stato, si è concluso il convegno sulla critica che senza dubbio ha arricchito di nozioni e bagagli culturali il critico in funzione al ruolo che questi svolge nella sua duratura opera professionale e divulgativa.

B V

L'intervento di Baldo Via per il «Gruppo siciliano»

Troppe e con poche idee le riviste specializzate

Se mai un giorno vi venisse l'idea di chiedere una rivista di cinema ad un edicolante, magari piazzato in uno dei punti neurali della vostra città, quasi certamente mettereste in imbarazzo il vostro interlocutore il quale per non lasciarsi prendere in contropiede ribatterebbe «Se vi interessa abbiamo «Spartio» «Il Dramma» «Tutto sport» e riviste di caccia elettronica di pesca e vela di parapsicologia di musica ma piacente di cinema non abbiamo nulla».

Signori la realtà è questa «Cineforum» «Cinema Nuovo» «La rivista del cinematografista» «Bianco e Nero», etc., sono riviste conosciute unicamente da noi critici. E una triste realtà soprattutto perché tutti i settori della cultura hanno almeno una rivista specializzata che tiene informato il lettore sui progressi e gli ultimi avvenimenti del settore.

Per il cinema il discorso è ben diverso. Il nostro cinema da oltre vent'anni paga ancora lo scotto ad un certo tipo di concezione idealistica che lo colloca nel campo artistico per cui oggi per poter parlare di cinema prima bisogna essere «impegnati» ideologicamente e culturalmente.

Detto questo, non si vuole certo di sconoscere al cinema la validità artistica ma solo far rilevare come il frammentarsi di tale concezione abbia contribuito ancora una volta alla moltiplicazione delle fumosità accademiche e sterili dispute di correnti ideologiche e di conseguenza, alla perdita di credibilità.

Ne sono testimonianza le riviste di cinema esistenti in Italia, da una parte abbiamo quelle marxiste tipo «Cinema Nuovo», «Cinema e Cinema», «Cinema 60» e «Filmcritica» e dall'altra quelle di ispirazione cattolica come «Bianco e Nero», «Cineforum» «La rivista del cinematografista», «Letture» ecc.

Così fatto il panorama delle pubblicazioni italiane di cinema è alquanto squallido in quanto il loro scopo preciso è quello di difendere particolari posizioni ideologiche e critiche: le riviste di tendenza e di saggistica dunque prevalgono nettamente su quelle di attualità informativa e divulgativa. Forse è proprio questo carattere marcato e unilaterale a spiegare come le riviste italiane non abbiano mai ottenuto quella diffusione che analoghe pubblicazioni hanno invece in paesi come la Francia o l'Inghilterra e ancora gli Stati Uniti, dove il cinema è parte integrante della cultura della nazione.

Il critico italiano quasi sempre nel recensire un film, fra quelli interessanti che appaiono nel panorama delle programmazioni, sceglie sovente quello che gli fa più comodo per portare avanti le proprie tesi.

Il cinema critico di tendenza non è un fenomeno recente. Per non andare tanto lontano negli anni '60 già esistevano troppe riviste, appena nate, povertà di contenuto ma con idee preconcette ben definite. Fra queste pubblica-

BALDO VIA (segue in ultima)

Oltre 6 anni di «Azione culturale» per l'UNICEF

Un bilancio completo di sei anni di attività del settore «Azione Culturale» del Comitato Italiano per l'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è quasi impossibile, dato l'altissimo numero di iniziative e programmi attuati. Vogliamo ricordare solo alcune fra le principali manifestazioni rese possibili, in questi anni, dal prezioso contributo di quei protagonisti del mondo del cinema e della cultura che hanno voluto impegnarsi, tramite la «Azione Culturale» e in particolare tramite il Comitato «Cinema for Unicef», per sensibilizzare l'opinione pubblica ed il mondo dello spettacolo ai problemi dell'infanzia.

La manifestazione «10000 cinema per l'Unicef» realizzata nel febbraio del 1974 grazie ad un accordo con l'AGIS, ha visto 10000 cinema italiani dedicare una settimana alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi dell'infanzia, consentendo anche una consistente raccolta di fondi da destinare ai programmi Unicef nei paesi in via di sviluppo. Nel settembre del 1974 è stato organizzato nell'ambito della Biennale di Venezia il primo convegno sul tema «La comunicazione come modello di sviluppo per i paesi emergenti».

Alla fine del 1975 è stato fondato il Comitato «Asifa for Unicef» nell'ambito della Associazione Internazionale del Cinema di Animazione, cui si deve l'iniziativa nel '76 della realizzazione di un medio metraggio di animazione in coproduzione fra dieci paesi, sul tema dei «Diritti del Bambino». Il film «Dieci per vivere» è stato premiato al festival di Annecy invitato ufficialmente al festival di Cannes nel 1979 e infine ha ricevuto nel 1980 l'Orscin quale miglior film d'animazione.

La colonna sonora del film sta per uscire in un disco che verrà distribuito in tutto il mondo realizzato grazie al Comitato «Music for Unicef», sorto anch'esso nell'ambito dell'«Azione Culturale».

Nel 1978 è stata realizzata, in collaborazione con la regione Abruzzo la manifestazione «Cinema e partecipazione» una rassegna di film di alto valore culturale che sono stati proiettati con enorme successo in tutti i centri della regione.

Nel gennaio 1979 si è realizzato a St. Vincent il primo «Incontro con il cinema dei paesi in via di sviluppo» incentrato sulla produzione cinematografica dell'Africa francofona.

La segnalazione Cinema for Unicef assegnata per la prima volta nel corso del Festival di Taormina del 1977 è stata poi attribuita nel corso di numerosissime rassegne di

cinema (Pesaro, Lucca, Venezia) — dal prossimo anno — Cannes) la giuria della segnalazione è sempre composta da critici cinematografici e giornalisti accreditati ai vari festival interessati.

Dell'autunno del 1979 e «Firenze Cinema» «Cinema for Unicef», realizzata in collaborazione con la Regione Toscana e con il Comune e la Provincia di Firenze, che si è articolata in una rassegna di film e in due convegni sui problemi degli audiovisivi e della distribuzione cinematografica di cultura in Europa. Si preannuncia una nuova edizione per la fine di quest'anno.

Sempre nel 1979 è stato realizzato, in collaborazione con il Comune di Modena il primo catalogo di oltre 100 film per un pubblico in età scolare, contenente tutte le indicazioni utili alla scelta e al reperimento di film ad uso del mondo della scuola.

Fra i progetti in corso di attuazione ci limitiamo a ricordare:

— La creazione di una fondazione che si occupi, tra l'altro della diffusione di film culturali e di altri audiovisivi nei paesi in via di sviluppo.

— Un incontro con il cinema di tutta l'Africa, in collaborazione con il Comune di Modena.

— Un incontro con il cinema dei paesi del Sud Est. Asia.

— Una serie di coproduzioni Italia-Canada per realizzare due o più serie televisive condotte da attori italiani di fama internazionale (Mastroianni, Giannini ecc.) imposte come «Diari di viaggio» nei paesi in cui l'Unicef realizza programmi di aiuti.

Tutte queste iniziative sono state (e saranno) possibili grazie alla collaborazione cosciente e responsabile dei critici cinematografici e dei cineasti italiani che hanno sempre seguito con grande attenzione e sensibilità tutte le manifestazioni. Ad essi il Comitato Italiano per l'Unicef desidera e sprime la più viva gratitudine.

Sperare è amore

Una Mariapoli sul cuore

E ancora viva l'eco dell'ultima Mariapoli svoltasi ad Actuale.

E è proprio qui che il nuovo libro di Nino Barraco «Una Mariapoli sul cuore», è stato tenuto a battesimo da Sua Ecc.za il Vescovo Mons. Malandrino il quale lo ha con grande paternità, proposto alla meditazione di tutta l'assemblea.

Una cittadella temporanea, i cui abitanti, amandosi a vicenda provano a vivere il Vangelo, ecco la Mariapoli, questo incontro straordinario di spiritualità e di esperienza, organizzato ogni anno, in tutte le parti del mondo, dal Movimento dei Focolari.

Traendo motivo da una Mariapoli svolta appunto ad Actuale ed alla quale Nino Barraco ha partecipato con tutta la famiglia il libro offre delle pagine sul quotidiano sull'ordinario della nostra vita quale terreno di comunione con i fratelli e nello stesso tempo quale progetto e sfida di una città fondata sulla beatitudine dei piccoli, dei deboli, dei poveri.

Pagine da amare da costruire più che da leggere, pagine alle quali Nino Barraco ha affidato il più sofferto, il più nobile della sua anima.

Il libro «Una Mariapoli sul cuore» Scuola grafica salesiana via Evangelista Di Biasi n. 104 90135 Palermo) è in anticipo di un giorno che certamente ci sarà.

SERGIO STANCANELLI (segue in ultima)

I LIBRI

Per i tipi «Sperling & Kupfer»

UNA STORIA VERA, UNA MEZZA VERA ED UNA INVENTATA

Il principe della città

Robert Daley scrittore statunitense è autore di una quindicina di libri. Agli inizi degli anni '70 faceva parte della Commissione investigativa per la Polizia di New York. Nel 1967 il Governo federale ordinò un'inchiesta sulla corruzione dilagante nel settore della giustizia criminale. Un poliziotto di prim'ordine della sezione narcotici, Bob Leuci, divenne l'uomo di punta dell'indagine. Sin dall'inizio si trovò a dover operare sopra un terreno scottante e la sua vita divenne un incubo. Non senza sgomento, raccolse prove non solo contro esponenti della mala vita e avvocati e giudici corrotti, ma anche contro propri colleghi. Ad un certo momento, non potendosi sottrarre all'interrogativo se

sia doveroso restare nella legalità quando tutti agiscono al di fuori di essa. «Il principe della città» è la storia di questo poliziotto e della vicenda che lo coinvolse dal '67 al '72. Ne è autore Robert Daley, il quale scrisse nel '78 questo libro, ora pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer (424 pagine, 6500 lire). Come avverte l'autore tutti i fatti e i personaggi della narrazione sono autentici e le persone vi compaiono con i loro nomi veri. I dialoghi sono trascrizioni di registrazioni su nastro o ricostruzioni fedeli sulla base di testimonianze dirette.

Il figlio di Sam

Anche la storia narrata da Jimmy Breslin e Dick Schaap in «Il figlio di Sam» («44» nell'

originale, uscito negli Stati Uniti nel 1978) si basa sui fatti veramente accaduti, però senza attenersi strettamente alla realtà. Le persone coinvolte nella vicenda hanno acconsentito a farsi intervistare dagli autori però luoghi, nome e date hanno dovuto essere mutati al fine di rendere impossibili le identificazioni. Negli anni '76 e '77 un individuo sconosciuto circolava per le strade di New York aggredendo gli uomini donne e bambini in comune una lunga capigliatura castana ed uccidendone con una carabina 44. Per due anni questo assassino terrorizzò la città — come riportarono anche i giornali italiani — senza che nessuno potesse riconoscerlo poiché non aveva un volto e senza che si riuscisse a indivi-

duarlo. Il libro ora pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer (328 pagine, 7000 lire), è la cronaca di quella caccia all'uomo caccia alla quale prendono parte non solo le forze dei vari distretti di Polizia, ma anche i cronisti di nera dei giornali e delle televisioni, tutti con la speranza di raggiungere per primi all'identificazione se non alla cattura. Così, la ricerca dell'assassino senza volto si trasforma in una lotta intestina dove ciascun cacciatore aspira ad assicurare a sé la gloria del successo e dove chi ha seguito il caso sin dal suo nascere con indagini minuziose e accurate, deve farsi da parte a vantaggio di

# Ricordo di una tragica data

TRAPANI — Non si può fare a meno di ricordare i morti del 5 novembre 1976.

E' una tragica data, che tanti amari e dolorosi ricordi apporta a tutti noi cittadini trapanesi e, soprattutto, ai familiari delle vittime di quella drammatica giornata che vide le forze della natura stravolgere con la alluvione, tante vite umane.

16 morti, 16 vittime innocenti!

Il dubbio che sconvolge la mente di tutti noi e nel ricordo di tale tragedia, se tale tuo avvenimento si sarebbe potuto evitare.

Il sottoscritto nella sua modesta ritiene che ciò era possibile. E' mancata solamente la volontà politica.

Sono fermamente convinto che il compito di un politico è il manifestare la propria vo-

lonta nel realizzare opere e strutture che servano a migliorare il vivere civile, il benessere della collettività e la salvaguardia dei diritti di ogni cittadino, svi compresa la tutela della vita di ogni essere umano, che necessita della nostra opera di vigili amministratori.

Sono altresì convinto che l'uomo può dominare le forze della natura, solo che lo voglia e che ne abbia la forza. Ecco perché dico che la tragedia che oggi siamo costretti a ricordare poteva essere evitata.

Il Governo italiano ha manifestato la propria buona volontà a che simili luttuosi avvenimenti non si verificino più nella nostra città stanziando decine e decine di miliardi a salvaguardia del nostro territorio. Tali somme sono state spese solo in una minima parte e fra tante critiche sulla loro utilizzazione mentre la svalutazione monetaria e l'aumento dei prezzi falciavano la loro entità.

In questi giorni il nuovo Consiglio Comunale, in cui sono onorato di far parte viene investito della responsabilità di decidere sulla realizzazione di opere, come le fognature cittadine che debbono salvaguardare la città da future alluvioni ed evitare tante vittime innocenti. Ho votato a favore del progetto per la realizzazione del primo lotto di tali fognature pur fra tanti dubbi, con la decisa convinzione che bisogna intanto manifestare la propria volontà come rappresentanti della collettività che ci ha eletto, a realizzare le opere. Se poi si dovessero evidenziare e venissero alla luce difficoltà anche penali, dei competenti organi tecnici ed amministrativi provinciali regionali e statali, all'uopo delegati.

Sono convinto che debbono essere allontanati nell'esercizio dell'attività politica, i dubbi e le incertezze le paure di incorrere in reati penali, occorre coraggio nelle volentieri sue iniziative.

L'unico obiettivo deve essere la tutela e la salvaguardia dei diritti dei cittadini amministratori.

E con tale proposito di buona volontà di ben operare in seno al Consiglio Comunale affinché gravi calamità non ricadano più sulla nostra città che ricordo i morti del '76 a cui rivolgo un deferente saluto.

ANTONIO CALCARA  
direttore responsabile

Tipi delle Arti grafiche Corrao

ENZO MAURO

# DALLE ALTRE PAGINE

## La tutela del paesaggio

(segue dalla prima)

siglio regionale dei beni culturali Lo Jacono e per i progettisti, l'arch Arena che ha ritenuo il problema duna un falso problema.

Arena sottolinea «Il problema di fondo è lo scempio che la speculazione edilizia ha operato nella zona La duna — che è una lieve increspatura del terreno letta nella giusta scala — corregge in un certo modo i guasti già operati e per mette di accogliere i servizi del parco all'interno della stessa impedendo che nuovi manufatti edilizi peggiorino la situazione di fatto».

«All'interno di questo schermo — conclude Arena — sono inclusi i parcheggi delle auto e dei pullman dei turisti e si impedisce il degrado che gli stessi automezzi determinano nell'ambiente».

Un documento comunque è stato approvato alla fine dei lavori del congresso — che ha registrato nella sua seconda fase oltre venti interventi di cittadini tecnici ed autorità interessati tutti al problema — un documento in cui si fanno voti perché il progetto di stemazione del parco considerate le riflessioni e le osservazioni emerse venga riveduto dai progettisti limitatamente alla zona di accesso e nella quale si prospetta, altresì nell'eventualità che tale revisione non si appalesse compatibile con le motivazioni espresse, l'opportunità di indire un concorso di dimensione nazionale onde potere assicurare al problema gli apporti di esperti e di artisti.

## Sperling & Kupfer

(segue dalla terza)

chi è più potente nella legge della giungla imposta dalla prepotenza.

Punto e a capo

Un romanzo e invece «Punto e a capo» («Starting Over» 1972) di Dan Wakefield, da cui è stato tratto il film omonimo attualmente in testa per gli incassi negli Stati Uniti, e già distribuito in Italia. Wakefield è l'autore di «Fino in fondo» che negli Stati Uniti ha superato i due milioni di copie vendute e che a suo tempo fu pubblicato anche in Italia. Il libro teste uscito per i tipi di Sperling & Kupfer (336 pagine 7000 lire) è la cronaca della vita di un divorziato narrata giorno per giorno dalla iniziale euforia per la ritrovata libertà, all'amarezza delle esperienze senza costrutto che si succedono. Tutti vogliono amare ed essere amati, ma non si può amare per atto di volontà o essere amati su ordinazione. Le delusioni conducono all'alcool alla droga ai sonniferi, allo psichiatra. Finché non arriva l'occasione buona per ricominciare da capo. Sino al prossimo divorzio.

## La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda)

del tutto naturale pervenire alla conclusione che le difficoltà pur non arrivando alle porzioni della scorsa campagna, ci saranno egualmente e che è del tutto probabile che per ridimensionare lo stato di disagio, ingenti quantitativi di vino dovranno subire la stessa sorte della scorsa campagna, quando per alleggerire l'offerta, si è dovuto procedere a grandi operazioni di distillazione. Una previsione semplicistica questa, ma reale che chiaramente necessita di accurate verifiche anche perché a tale eventualità ci si possa arrivare con adeguata preparazione e pure perché si possa

no preventivamente studiare e proporre correttivi determinanti che possano servire a mitigare la portata delle difficoltà che sicuramente ne deriveranno.

Successivamente il dott. Gaetano Bruccia presidente della Federazione regionale delle Cantine sociali. Il dott. Bruccia — che è stato unitariamente indicato dalle tre centrali del movimento cooperativo — si è occupato della situazione attuale del settore e delle prospettive del mercato vinicolo, alla luce delle vigenti regolamentazioni CEE.

Subito dopo il dott. Raffaele Mezzacapo del Ministero Agricoltura e Foreste ha svolto la sua relazione, dedicata alle uve da tavola un settore — ha detto il relatore — che pur de notando una interessante fase di crescita, registra particolari squilibri non si sa fino a che punto corretti delle attuali norme della Comunità. Tali norme, come è noto stabiliscono che, per alleggerire la domanda, notevoli partite di uva da tavola vengono avviate alla distillazione — una norma che appare per certi versi assurda, dal momento che i produttori ne traggono ricavi inferiori a quelli che ne trarrebbero dalla vinificazione.

Subito dopo si è aperto il dibattito, al quale hanno partecipato con specifici interventi su taluni aspetti del problema delle prospettive del consumo numerosi intervenuti. Tra gli interventi, quello del On. Raffaello Rubino che ha rilevato e denunciato il rischio che corrobberanno i produttori meridionali di vino se fosse approvato il regolamento comunitario (ancora in fase di elaborazione) che prescrive anche delle norme per i trasporti marittimi che sarebbero appunto penalizzanti per l'esportazione del vino siciliano.

## Angelo Colomba

(segue dalla seconda)

è per questo che rimane confermata la formula, nonché la stessa struttura della Giunta, — così ha proseguito il Sindaco — «mi preme d'altro can to chiarire che il monocolore democristiano non è e non vuole essere un modo per chiudersi, per gestire da soli ed in disturbati il potere locale in un arroccamento sordo e sprezzante».

E rivolgendosi verso i consiglieri della minoranza in par-

ticolare così ha proseguito: «Sara nostro primario impegno riunirci più frequentemente in questo Consiglio per affrontare assieme e non solo per ratificare ma per confrontare e decidere rendendo così reale e concreta la partecipazione».

Avviandosi alla conclusione così affermava: «Consapevole del momento amministrativo di particolare importanza per la vita di Castellammare a causa dei problemi gravi e impegnativi, fra cui considero di particolare urgenza quello del-

la pianificazione urbanistica e territoriale».

Così concludeva il dott. Colomba «mi sia consentito infine che proprio in questa circostanza è stato eletto il 31 ottobre) ed alla vigilia di due date, significativamente per noi accoppiate nel calendario, la festività di Tutti i Santi e la ricorrenza dei Morti, io ricordo l'Amico carissimo e fi gli illustre di Castellammare, Piersanti Mattarella vilmente assassinato il giorno dell'Epifania nel pieno del Suo impegno civile e politico».

## Occupazione giovanile

(segue dalla prima)

dall'imporre al fine di rispondere alle attese dei dipendenti regionali e nello stesso tempo di riprendere il discorso sull'attuazione della riforma dell'amministrazione regionale.

Non meno forte la tensione creata sulla questione dell'occupazione giovanile, vuoi per le differenti valutazioni dei gruppi parlamentari ed all'interno dei gruppi stessi, vuoi per la presenza continua nel piazzale antistante Palazzo dei Normanni di migliaia di giovani che sollecitano l'approvazione della legge.

Gli elementi polemici a questo riguardo sono noti. Ma come ha ricordato l'assessore Culicchia nel suo intervento a conclusione del dibattito parlamentare, il provvedimento che l'Assemblea regionale sta esaminando è perfettamente allineato alla legislazione adottata dallo Stato e dalle altre Regioni in materia. L'on. Culicchia ha aggiunto che la legge indirizzata «a sanare la questione del precariato apprendo in pari tempo spazi più ampi per l'occupazione dei giovani anche oltre il campo della pubblica amministrazione».

In sostanza il Governo della Regione è orientato alla elaborazione di un programma speciale per l'inserimento nelle attività produttive dei giovani da realizzarsi attraverso il censimento delle disponibilità dei posti prevedibili nel settore degli asili nido, nei consultori, nelle Unità sanitarie locali ed in altri servizi professionali. La formazione professionale inoltre verrebbe finalizzata all'incremento della mano d'opera qualificata con particolari agevolazioni per l'inserimento dei giovani in agricoltura nell'artigianato, nell'industria nel turismo, nella pesca.

Ed è questa la strada che occorre seguire per creare delle concrete premesse di occupazione per i 130 mila giovani iscritti nelle liste speciali degli uffici di collocamento. Tuttavia ha osservato ancora l'assessore Culicchia, «non è possibile parlare di occupazione licenziando i precari, sarebbe assurdo. Al contrario la loro stabilizzazione è una risposta che si dà ad un primo gruppo di disoccupati».

Di fronte a queste considerazioni appare ancor più evidente l'illogicità della tesi da qualcuno avanzata delle necessità dell'accantonamento del provvedimento in discussione. Una tesi che, proprio perché punta a dividere i precari dai non occupati considerando i primi dei privilegiati ed i secondi degli emarginati dimostra tutta la sua pericolosa carica di demagogia. E' certamente impegno del Governo fare il possibile per dare un lavoro a tutti i giovani. Ma non è possibile pensare di portare avanti una politica occupazionale senza garantire l'esistente. E l'esistente è costituito dai 13 mila precari che da oltre un anno lavorano nella pubblica amministrazione.

Mentre scriviamo sono in corso incontri del presidente D'Acquisto e dell'assessore Culicchia con i gruppi parlamentari e le rappresentanze sindacali allo scopo di trovare un punto di coagulo per affrontare e risolvere la complessa problematica dell'occupazione giovanile. Auguriamo che nelle sedute assembleari della corrente settimana si possa arrivare al varo della legge.

## L'intervento di Baldo Via

(segue dalla terza)

zioni che hanno avuto tutte vite brevi ricordiamo «Il Nuovo Spettatore Cine matografico» diretta da Paolo Gobetti che conduceva un lavoro di ricerca filologica importante «FilmSelezioni», diretta da Giuseppe Ferrara nata nel maggio del 1960 con scopi velleitari, per «combattere le riviste da salotto» «La fiera del cinema» diretta da Enrico Rossetti che non nascondeva il proprio carattere pubblicitario finanziata dalla Titanus la rivista conteneva una vivacità nella composizione tipografica, ricca di materiale fotografico alla maniera dei grandi rotocalchi, cercava di vivacizzare notizie del tutto insignificanti sui film in lavorazione o sulla fortunata popolarità di alcune dire.

La più importante di tutte a mio avviso che ebbe la luce in quel periodo fu «Schermi», diretta da Morando Morandini. Fra tutte conservava l'importanza culturale più seria avendo il merito di «mordere il presente» per prima infatti organizzò nella propria redazione ruscitissime tavole rotonde sui problemi del nostro cinema. Ma ahimè come tutte le altre pubblicazioni ebbe vita breve pur essendo l'unica a non seguire sfacciatamente un solo binario ideologico.

Tuttavia queste riviste rispetto a quelle di oggi avevano il pregio di essere facilmente reperibili presso qualsiasi rivenditore.

Per concludere, quali caratteristiche

fondamentali dovrebbe avere una rivista per raggiungere correttamente una popolarità finora mai raggiunta dalle attuali pubblicazioni?

A mio avviso dovrebbe contenere soprattutto informazioni sulle prime visioni in Italia e all'estero sulle programmazioni dei film televisivi sulle mostre e sui festival sui libri sulle musiche da film, sulla tecnologia applicata al cinema sulla fotografia argomenti affrontati non con quattro righe di trafiletto ma inseriti in un discorso organico. Dovrebbe altresì contenere monografie e filmografie di registi attori operatori musicisti sceneggiatori senza aspettare per farlo quando alcuni di questi passano a miglior vita. Una rivista che si rispetti dovrebbe contenere dello stesso film diverse recensioni dovrebbe dare notizie sulle ultime tendenze, non del mercato ma della cultura ricavandole dalle varie tendenze che si evidenziano nei vari cineclub e infine fare opera promozionale pubblicando schede di film, anche non recenti di interesse culturale favorendo gli scambi di informazioni tra i lettori.

Propongo dunque che questo convegno risolva la crisi della cellulosa sulla carta stampata. Che getti le basi per creare una rivista di cinema popolare seria e specializzata, da trovare nelle edicole e non soltanto nelle librerie importanti così come si troverebbe una comune rivista di filatelia o numismatica.

Cooperativa Agricola

«SATURNIA» srl  
PARTANNA

Per i palati più difficili il nuovo vino da pasto

NUBETONDA

BIANCO - ROSSO - ROSATO

Contrada CAMARRO - telef 49520 - 87373  
91028 PARTANNA (Trapani)